



TrovarLo per trovarsi

Scoprire di essere amati dal Signore e lasciare che sia lui a indicare qual è la strada migliore è una scelta che ripaga, sempre, e che si concretizza nei volti delle persone che, fidandosi, si sono messe in ascolto e continuano a farlo, nel cammino. Ecco alcune loro storie!

Siamo Mattia ed Elena, due neo-sposini di 33 e 27 anni della provincia di Padova. Entrambi abbiamo coltivato la nostra fede grazie alla pastorale giovanile vocazionale francescana (PGVFra) dei frati cappuccini del Triveneto, ed è proprio in questo contesto che ci siamo conosciuti. In precedenza, tutti e due avevamo vissuto una relazione di coppia in cui la fede veniva lasciata in disparte. Quando abbiamo iniziato a frequentarci abbiamo, invece, capito fin da subito che **la fede vissuta come elemento centrale nella coppia fa davvero la differenza!** È un valore aggiunto per la nostra relazione, la rende speciale. Capire che il Signore ci stava chiamando al matrimonio non è certo stato immediato. Nella preghiera ci siamo affidati a Dio e, sia singolarmente che in coppia, ci siamo messi in discussione attraverso il confronto con un sacerdote che ci ha accompagnati in questo percorso. Nonostante le difficoltà iniziali, dovute alla distanza non indifferente che ci separava e alle restrizioni causate dalla pandemia, siamo riusciti

a portare a termine con gioia il corso fidanzati in parrocchia. Abbiamo deciso di vivere anche altre due esperienze importanti che ci hanno arricchiti attraverso il confronto e la condivisione con altre coppie. Mentre il seme della vocazione germogliava nei nostri cuori, un po' alla volta, abbiamo iniziato a costruire le basi della nostra famiglia: trovata la casa, dopo cinque anni di fidanzamento, finalmente ci siamo sposati il 13 maggio 2023, giorno dedicato **alla Madonna di Fatima**, alla quale **abbiamo voluto affidare la nostra vita e il nostro futuro insieme.** Ad oggi, dopo poco più di nove mesi di matrimonio, siamo sempre più convinti e felici della nostra scelta,

certi del fatto che **Dio ci ha voluti insieme, qui, oggi, donandoci la possibilità di crescere e maturare.** Guardando alla nostra vita, ci rendiamo conto che incontrarci è stata una «Dio-incidenza» e che la nostra vocazione è proprio questa: vivere insieme con fede la nostra vita, scegliendoci ogni giorno.

Ciao, pace e bene! Non so chi sia tu che stai leggendo, così intanto inizio col presentarmi io. **Sono fra Marco Giuseppe Ruaro**, ho 26 anni e sono nato a Vicenza. Ho da poco finito di studiare

filosofia a Milano e quest'anno vivo un'esperienza parrocchiale nel convento di Lecco, per poi proseguire con gli studi teologici. **Come puoi immaginare... non sono nato frate!** Come lo sono diventato? Dobbiamo tornare indietro di qualche anno. Nel 2016, finite le superiori con la maturità in ragioneria, sentivo che quella strada «non era per me». **Nonostante non mi mancasse nulla, provavo una certa insoddisfazione,** mentre allo stesso tempo sentivo crescere il fascino per la spiritualità francescana. Mi fermavo spesso in preghiera di fronte a Gesù eucarestia dalle suore dorotee di Vicenza, e lì **mi sentivo sempre più «guardato e amato» da Lui** che, come il giovane ricco, mi ha sedotto a seguirLo. Frequentando il santuario di san Leopoldo Mandić a Padova mi sono deciso, un giorno, a leggere per bene quella locandina delle proposte vocazionali che intravedevo sempre. Ho conosciuto così i frati del santuario della Madonna dell'Olmo di Thiene, e confrontandomi con il mio padre spirituale ho intrapreso il cammino dei Giovani francescani. Questo cammino è stato per me la mia prima «Porziuncola», perché **ho fatto veramente esperienza di sentirmi come in una seconda famiglia,** in un percorso di fede e di conoscenza di sé, di approfondimento della parola di Dio e dello stile francescano. Ogni campo invernale ed estivo era per me un'opportunità per «fermarmi» e riservare del tempo per me, per entrare più in profondità, per stare con il Signore. Non è così frequente incontrare un gruppo di giovani che condividono profondamente, anche su temi di fede, senza sentirsi giudicati e che accolgono la diversità e l'esperienza dell'altro come un dono e una ricchezza. **Auguro a tutti noi giovani, come ripete papa Francesco, di guardare con gioia e speranza al futuro, e di saper rischiare nella vita.** Un cammino di discernimento, se vissuto insieme a dei fratelli e in un confronto con un accompagnatore spirituale, può veramente aiutarti a capire di più il «filo rosso» che percorre la tua storia e a intuire meglio la volontà di Dio Padre, che vuole la nostra felicità sentendoci sempre figli amati.

